Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Num. 7

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17

Firenze, Sabato 7 Gennaio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		83	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 6179 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1 Per gli anni 1871 e 1872 il contingente totale d'imposta sui fondi rustici del Compartimento Ligure-Piemontese sarà ripartito ed esatto giusta la tabella *A* annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4513.

Art. 2. I contingenti provinciali saranno ripartiti in contingenti comunali, sì e come lo furono nell'anno 1870, in esecuzione della legge 26 luglio 1868 sopraccitata, salvo il disposto dell'articolo seguente.

Art. 3. Sono ammessi i reclami dei comuni sul contingente comunale loro assegnato pel 1871 e 1872:

a) Quando si verifichi essersi attribuita ad un comune la rendita di uno o più contribuenti, che doveva attribuirsi ad altro comune;

b) Quando le operazioni di revisione prescritte dalla legge 26 luglio 1868 non siano state eseguite dalle Commissioni provinciali, e che perciò il contingente comunale d'imposta sia stato determinato sulla base delle antiche quote.

Art. 4. Salvo il caso di esplicita dichiarazione da parte del Consiglio comunale, approvata dal Consiglio provinciale, e sanzionata dal Ministro delle finanze, il riparto della imposta nell'interno del comune sarà fatto nel modo adottato pel 1870.

Art. 5. Sono ammessi i reclami dei singoli contribuenti sul reparto del contingente comunale fra essi, in tutti i comuni che debbono ripartire l'imposta sulla base delle rendite accertate e rivedute.

Il reclamo può essere presentato sia individualmente dai singoli contribuenti, che dal Consiglio comunale, non mai però dopo scaduto il termine che sarà a tale scopo stabilito dal Regolamento di cui all'articolo 8.

Art. 6. I reclami saranno esaminati e risolti da una Commissione provinciale composta ed eletta giusta il disposto della Legge 26 luglio 1868, ed investita dei poteri che quella Legge le conferisce.

Le deliberazioni della Commissione provinciale dopo una prima convocazione saranno valide coll'intervento del terzo dei Commissari che la compongono.

I lavori della Commissione dovranno compiersi nel termine di tre mesi dal giorno della sua prima convocazione.

Art. 7. Sono ammessi ricorsi all'amministrazione finanziaria per gli errori materiali che fossero occorsi sia nella formazione delle matricole, sia nella formazione dei ruoli.

Tali ricorsi dovranno presentarsi nel termine perentorio di tre mesi dalla pubblicazione del ruolo; essi non sospendono l'esazione della imposta salvo il diritto al rimborso.

Art. 8. I modi e le forme dei reclami e del loro esame da parte delle Commissioni provinciali, come pure i termini entro i quali dovranno essere presentati, saranno determinati per Regolamento da approvarsi per Decreto Reale, udito il Consiglio di Stato.

Art. 9. Le disposizioni della Legge del 28 maggio 1867, n. 3717, sono mantenute per tutti gli altri compartimenti catastali per gli anni 1871 e 1872.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il N. 6180 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È convalidato il decreto Reale, in data 5 settembre 1869, portante approvazione della Convenzione stipulata addì 7 marzo stesso anno, tra i Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio e delle Finanze e la Società anonima dei Canali d'irrigazione italiani (Canali Cavour) con facoltà alla medesima di emettere in estinzione del suo debito nuove obbligazioni cinquantennali, per una somma non maggiore di quindici milioni di lire.

Al secondo comma dell'articolo 1 del citato Reale decreto sarà sostituito il seguente:

« Detta Società è ricostituita sotto la stessa denominazione per l'oggetto e lo scopo contemplati dalla succitata Convenzione del 9 maggio 1862, colle modificazioni derivanti dalla Convenzione sovra citata del 7 marzo 1869.

« I suoi statuti verranno perciò modificati con decreto Reale, intesa prima l'assemblea generale degli azionisti e previo parere del Consiglio di Stato. »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma addì 31 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

Il Numero 6174 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA,

Viste le leggi 30 giugno 1861, numero 64, 7 maggio 1865, numero 2289, e 13 maggio 1866, numero 3368, sul servizio di sanità marittima;

Vista la legge 11 agosto p. p., numero 5784, Allegato *H*, che le estende al litorale veneto;

Visto il Nostro decreto del 18 ottobre p. p., numero 5959, col quale dette leggi furono pubblicate in Roma e nelle province romane per avervi effetto dal 1° novembre 1870, assieme a tutte le disposizioni relative al servizio di sanità marittima;

Riconoscendo la necessità, in questa occasione, di provvedere al riordinamento degli uffici sanitari marittimi di tutto il Regno e stabilire la pianta organica del personale relativo;

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il servizio di sanità marittima ha per oggetto di sorvegliare, a tutela della pubblica salute, gli arrivi e le partenze per la via di mare, e di eseguire e fare osservare quanto dispongono in proposito le leggi ed i regolamenti relativi, non che gli ordini e decreti delle autorità competenti.

Forma anche parte di questo servizio tutto quanto riguarda il regime contumaciale per gli arrivi dalla via di mare, ed il governo dei Lazzaretti, e di simili altri stabilimenti quarantenali.

Art. 2. Oltre i lazzeretti del Varignano, di Livorno, di Civitavecchia, di Cagliari, di Nisida, di Palermo, di Brindisi e di Poveglia, e gli uffici speciali di sanità designati dall'articolo 5 della legge 13 maggio 1866, negli scali marittimi di Genova, Savona, Livorno, Portoferraio, Napoli, Castellammare di Stabbia, Pozzuoli, Taranto, Brindisi, Bari, Ancona, Palermo, Messina, Catania, Trapani, Girgenti, Augusta, Siracusa e Cagliari, sono istituiti altri uffici con impiegati propri negli scali di Porto Maurizio, Spezia, Viareggio, Longone, Civitavecchia, Porto d'Anzio, Fiumicino, Terracina, Gaeta, Procida, Reggio di Calabria, Barletta, Rimini, Porto Corsini, Venezia, Chioggia, Porto Levante, Porto Tolle, Milazzo, Carloforte, Maddalena.

Art. 3. Gli uffici sanitari marittimi, in ragione delle operazioni commerciali che si compiono nei rispettivi scali, sono distinti in quattro classi, in conformità della annessa tabella *A*, firmata dal Nostro Ministro dell'Interno.

Art. 4. Gli uffici appartenenti alla 1ª classe ammettono a pratica tutte le provenienze marittime con patente netta, non colpite da quarantena, e senza circostanze aggravanti a bordo, rilasciano patenti di sanità per qualsiasi destinazione, e permessi sanitari di cabottaggio; quando nello scalo ove risiedono sia possibile l'isolamento delle navi, e non venga altrimenti disposto, le ammettono a scontare la contumacia d'osservazione a bordo.

Gli uffici di seconda classe fanno le stesse operazioni di quelli di prima, però non ammettono a pratica le provenienze dall'America, dal Mar Nero, dall'Impero Ottomano (ad eccezione dell'Albania e dell'Isola di Candia) e dal vicereame d'Egitto.

Gli uffici di terza classe ammettono a pratica le procedenze in regolari condizioni sanitarie, e non colpite da quarantena, dal litorale dello Stato e sue isole, dal litorale adriatico austriaco, dall'isola di Malta, dalla Corsica, e da quella parte del litorale francese che è compresa tra Marsiglia e Ventimiglia, e rilasciano patenti di sanità, e permessi sanitari di cabottaggio.

Gli scali di quarta classe, non rilasciano nè patenti, nè permessi di cabottaggio, ed ammettono solamente a pratica le provenienze marittime senza circostanze aggravanti, e non colpite da quarantena dal litorale dello Stato, compreso nel raggio di 50 chilometri dalla loro sede.

Art. 5. Il personale costituente il corpo dell'amministrazione di sanità marittima si compone d'impiegati e di bassa forza.

Sono impiegati i commissari, i sottocommissari, ed i medici di varie classi.

Sono di bassa forza i custodi di lazzeretto, i capi guardie, le guardie.

Vi sono pure agenti locali di sanità marittima.

Art. 6. Potranno inoltre ammettersi negli uffici speciali, accennati all'art. 2, volontari mediante esame di concorso, giusta un programma da approvarsi e pubblicarsi dal Ministero dello interno.

Art. 7. I commissari e sottocommissari, ed i medici saranno nominati dal Re sulla proposta del Ministro dell'interno. I volontari ed il personale di bassa forza saranno nominati dal Ministro. Gli agenti locali saranno nominati dal prefetto.

Art. 8. Il personale di bassa forza sarà scelto fra chi abbia prestato lodevoli servigi nei posti meno retribuiti, o come guardie avventizie, ed in loro difetto tra chi abbia appartenuto alla marina militare o mercantile, e risulti di provata onestà, sappia leggere e scrivere, presenti attitudine al servizio, e non abbia oltrepassata l'età di anni 30.

Art. 9. Il numero e l'annuo stipendio degli impiegati e del personale di bassa forza a stipendio fisso è determinato dalla tabella *B* firmata dal Nostro Ministro dell'interno, la cui attivazione dovrà essere compiuta entro il primo trimestre del 1871.

Art. 10. Agli impiegati, ed al personale di bassa forza contemplati nei precedenti articoli saranno applicate le leggi ed i regolamenti disciplinari relativi alla carriera, alle pensioni ed alla disponibilità ed aspettativa per gli impiegati civili.

Art. 11. La destinazione del personale degli impiegati e della bassa forza nei diversi uffici e stabilimenti sanitari è fatta dal Ministero.

Potranno però i prefetti variare temporaneamente la sede di un impiegato addetto in altro ufficio della provincia per provvedere ad urgenti esigenze di servizio, riferendone al Ministero.

Art. 12. In occasione di traslocazione o di trasferte per ragione di servizio gli impiegati di sanità marittima di nomina Regia avranno diritto alle indennità stabilite per gli impiegati civili dipendenti dal Ministero dell'Interno.

Parimenti le indennità dovute per le stesse cause agli individui di bassa forza saranno regolate sulle norme prescritte per gli agenti subalterni dipendenti dallo stesso Ministero.

Art. 13. Gli agenti locali non potranno essere cambiati di sede.

La loro nomina, appena fatta dai prefetti, sarà partecipata al Ministero, ma non darà diritto ad avanzamenti, nè a pensione, e potrà essere revocata per imperizia, negligenza o trasgressione dei doveri che loro incombono, o per altra causa meno onesta.

Sarà ad essi accordato un annuo assegno secondo l'opera prestata, il quale non potrà in nessun caso eccedere le lire cinquecento nè essere minore a lire cinquanta.

Art. 14. Gli agenti locali attendono al servizio di sanità marittima sotto la dipendenza dei sindaci coi quali corrispondono direttamente.

Art. 15. Gli impiegati di sanità marittima, i medici sanitari ed il personale di bassa forza vestiranno, nell'esercizio delle proprie funzioni, la divisa attualmente adottata e foggiata sui modelli in uso per la marina militare colle seguenti varianti:

a) Nei ricami del grande uniforme sarà accoppiato all'àncora l'emblema sanitario, cioè la serpe; e le righe in oro della goletta e delle mostre delle maniche saranno ricamate d'argento con orli in oro;

b) I bottoni del grande e basso uniforme porteranno la leggenda: *Sanità Marittima*;

c) La banda laterale dei pantaloni sarà di seta nera;

d) Ugualmente di seta nera sarà per tutti indistintamente il gallone del cappello;

e) La spada a foggia diplomatica coll'elsa rovesciata, senza dragona;

f) Il cinturino di cuoio nero verniciato;

g) Sugli angoli del bavero rovesciato del cappotto di bassa uniforme, sarà ricamata in oro un àncora intrecciata da una serpe e sormontata da corona reale;

h) Uguale àncora, con corona, sarà posta sul davanti del berretto;

i) I distintivi del grado da apporsi nelle maniche del cappotto, come al berretto, saranno in oro, con un intermezzo d'argento rappresentante il terzo della loro larghezza, e saranno delle seguenti dimensioni:

Per i commissari di 1ª e 2ª classe un gallone di due centimetri e due di un centimetro;

Per i commissari di 3ª e 4ª classe ed i medici tre galloni di un centimetro;

Per i sottocommissari di 1ª 2ª e 3ª classe due galloni di un centimetro;

Per i sottocommissari di 4ª e 5ª classe un gallone di un centimetro;

Per gli agenti locali un cordoncino di 1/2 centimetro al solo berretto.

k) I custodi di lazzaretto, ed i capi guardie continueranno a vestire l'attuale divisa foggiata su quella già appartenente ai bassi ufficiali della Real marina colla variante del galloncino del berretto il quale sarà della larghezza di un centimetro e tessuto in parti uguali di oro e seta nera. Sul davanti del berretto e sugli angoli del bavero del cappotto porteranno ricamato in oro le lettere S. M.

l) Le guardie continueranno a vestire l'attuale uniforme foggiata su quella già appartenente ai marinari dei RR. equipaggi colla leggenda nel nastro del cappello: *Sanità Marittima.* Quando sono comandate in servizio di pratica indosseranno una fascia rossa a tracolla con bordo giallo, e verde quando sono imbarcati su bastimenti in contumacia.

Art. 16. La corrispondenza coi Regi consoli e colle autorità sanitarie all'estero è riserbata al Ministero dell'Interno, in conformità di quanto dispone il Regolamento consolare (articolo 102 e 292) approvato con R. decreto del 7 giugno 1866, n. 2996.

Art. 17. Ai soli prefetti, come capi del servizio nella propria giurisdizione amministrativa, compete la facoltà di corrispondere col Ministero in materia di sanità marittima, salvo il caso di straordinari avvenimenti e di urgenza, nei quali tutti gli agenti di sanità capi di servizio, sono tenuti ad informarne contemporaneamente il prefetto da cui dipendono ed il Ministero.

Spetta pure esclusivamente ai prefetti la firma delle patenti di sanità e dei permessi sanitari di cabottaggio che gli agenti sanitari sono autorizzati a rilasciare contrapponendovi la loro firma.

Art. 18. Negli uffici speciali di sanità marittima sono capi del servizio, sempre sotto la dipendenza del prefetto, gl'impiegati di carriera i più elevati di grado, ed in caso di loro assenza o impedimento, quelli che succedono ai medesimi in grado ed anzianità. Negli altri uffici locali sono capi i sindaci dei comuni nei quali si trovano.

Ai soli capi dell'ufficio compete la corrispondenza coi prefetti rispettivi.

Art. 19. I commissari di sanità preposti sia in via definitiva, sia temporaneamente, alla direzione di un lazzaretto, dipenderanno immediatamente dal prefetto della rispettiva provincia, il quale potrà farsi rappresentare dal sottoprefetto del circondario dove è posto il lazzaretto.

Art 20. Ai medici di sanità non abitualmente residenti nei lazzaretti, i quali giusta le istruzioni da emanarsi saranno obbligati a prendervi stabile dimora durante il regime contumaciale che venisse prescritto, sarà accordata una indennità non minore di lire 6, nè maggiore di lire 10 al giorno.

Art. 21. Alle guardie di sanità imbarcate sui legni in contumacia sarà corrisposta una indennità giornaliera dalle lire 3 alle 5 se il bastimento abbia avuto circostanze aggravanti di febbre gialla, di peste e di cholera, e lire 1 in caso diverso.

Art. 22. Occorrendo il bisogno nei lazzaretti o negli uffici sanitari di ricorrere all'opera di medici veterinari, periti, interpreti, ammanuensi, guardie avventizie e facchini, i capi di ufficio potranno farlo mediante la superiore autorizzazione.

Questo personale, straordinariamente richiesto, sarà retribuito a carico del Governo ad eccezione degl'interpreti, il cui servizio sarà soddisfatto secondo le consuetudini locali dai capitani o padroni che lo provocarono, e dei periti delle cuoia i quali saranno retribuiti dai proprietari delle medesime nella quota che in appresso:

Per le cuoia del Levante e di America, per ogni 100, lire 1 50;

Per le cuoia d'Affrica, di Calcutta e di Sardegna, per ogni 100, lire 1;

Per le pelli di vitello, di montone, di capra ed agnelloni, per ogni 100, centesimi 60;

Per le piccole pelli di agnello o capretto, per ogni 100, centesimi 40;

Per le così dette neonate, per ogni 100, centesimi 20.

Art. 23. Le guardie avventizie ed i facchini che potessero eventualmente occorrere pel servizio sanitario saranno designate dai prefetti che ne fisseranno la mercede giornaliera secondo le consuetudini locali.

Art. 24. Gl'individui che assumono le funzioni di guardie avventizie durante il tempo che prestano servizio vanno soggette a tutte le discipline del personale di bassa forza sanitario stipendiato.

Art. 25. Con apposite istruzioni ministeriali saranno specificati i doveri dei singoli funzionari di sanità marittima, come altresì del personale di basso servizio.

Art. 26. Allorchè i consigli provinciali di sanità, ricomposti ai termini dell'articolo 5 della legge 13 maggio 1866, n. 3368, debbono prendere in discussione argomenti che si riferiscono al servizio di sanità marittima ne sarà dato avviso per iscritto alle persone che la stessa legge designa, all'articolo 4, in aggiunta degli ordinari componenti dei Consigli medesimi.

Art. 27. Di tutte le deliberazioni relative ad argomenti di sanità marittima, sarà data comunicazione coi rispettivi verbali e motivi al Ministero dell'interno.

Art. 28. Il Ministero farà annualmente procedere ad ispezioni del servizio negli uffici di sanità marittima, nei lazzaretti ed in altri stabilimenti, per mezzo d'ispettori nominati dal Ministro le cui funzioni cesseranno col disimpegno della loro speciale missione.

I prefetti, i commissari, gl'impiegati e gli agenti locali di sanità marittima dovranno fornire agli ispettori tutte le informazioni, schiarimenti e documenti dei quali fossero richiesti come dar loro visione di ogni registro relativo al servizio.

Art. 29. Agli impiegati ed individui di bassa forza della sanità marittima, che per disposizione della legge 11 agosto 1870, e del presente decreto dovessero essere posti in disponibilità per soppressione o riduzione dei ruoli, sarà applicata la legge 11 ottobre 1863, n. 1500, ed il relativo Regolamento approvato con Regio decreto del 23 detto mese ed anno, n. 1527.

Art. 30. È derogata ogni disposizione anteriore contraria a quelle del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 dicembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Tabella *A*.

Tabella di classificazione degli uffici di sanità marittima distribuiti lungo il litorale del Regno.

Provincia di Porto Maurizio.

1ª Classe: Porto Maurizio — Oneglia.

2ª Classe: Ventimiglia — Bordighera — San Remo — Diano Marina — Arma.

3ª Classe.....

4ª Classe: Ospitaletti — Riva di Taggia — Santo Stefano al Mare — San Lorenzo — Cervo.

Provincia di Genova.

1ª Classe: Savona — Genova (Ufficio al Porto) — Genova (Ufficio quarantenario al Molo Nuovo) — Portofino — Sestri Levante — Spezia (Lazzaretto Varignano) — Spezia (Uffizio di Porto) — Chiavari.

2ª Classe: Alassio — Loano — Finalmarina — Vado — Voltri — Camogli — Santa Margherita — Lavagna — Porto Venere — Lerici — Varazze.

3ª Classe: Laigueglia — Pietra — Albenga — Cogoleto — Monterosso — Vernazza — Riomaggiore — Sturla — Albissola — Zoagli — Moneglia — Borghetto Santo Spirito — Ceriale — Noli — Spotorno — Arenzano — Sestri Ponente — Sampierdarena — Recco — Foce — Nervi — Pegli — Rapallo — Riva di Sestri — Levanto — Fezzano — Capraia.

4ª Classe: Fornaci — Celle — Pra — Boccadasse — Quinto — Bogliasco — Sori — Cornigliano — Deiva — Framura — Bonassola — Ameglia — Finale Pia — Quarto — Andora — Corniglia — Manarola.

Provincia di Massa.

1ª Classe.....

2ª Classe: S. Giuseppe.

3ª Classe: Avenza.

4ª Classe.....

Provincia di Lucca.

1ª Classe: Viareggio.

2ª Classe: Forte dei Marmi.

3ª Classe.....

4ª Classe.....

Provincia di Pisa.

1ª Classe.....

2ª Classe: Vada — San Vincenzo — Piombino.

3ª Classe: Rocca d'Arno — Torre Mozza — Castagneto.

4ª Classe: Castiglioncello — Baratti — Cecina.

Provincia di Livorno.

1ª Classe: Livorno (Uffizio del porto) — Livorno (Lazzaretto S. Jacopo) — Portoferraio — Longone.

2ª Classe: Marina di Rio — Marina di Marciana — Campo.

3ª Classe: Pianosa (Isola) — Gorgona (Isola).

4ª Classe: Palmaiola (Isola) — Procchio — Capo Castello.

Provincia di Grosseto.

1ª Classe.....

2ª Classe: Follonica — Talamone — Porto Santo Stefano — Port'Ercole — Giglio (Isola).

3ª Classe: Castiglione della Pescaia — San Rocco — Saline.

4ª Classe.....

Provincia di Roma.

1ª Classe: Civitavecchia (Ufficio del porto) — Civitavecchia (Lazzaretto) — Fiumicino — Terracina — Porto d'Anzio.

2ª Classe.....

3ª Classe: Badino.

4ª Classe: Sant'Andrea — Astura — Fogliano — Palo — S. Severa — Marinella — Corneto — Montalto — Maccarese.

Provincia di Terra di Lavoro (Caserta).

1ª Classe: Gaeta.

2ª Classe: Formia — Ponza (Isola).

3ª Classe: Sperlonga — Traetto — Mondragone.

4ª Classe.....

Provincia di Napoli.

1ª Classe: Pozzuoli — Napoli (Uffizio di porto) — Napoli (Lazzaretto di Nisida) — Castellammare — Portici — Procida (Isola).

2ª Classe: Resina — Torre di Greco — Torre Annunziata — Sorrento — Capri (Isola) — Ischia (Isola).

3ª Classe: Vico Equense — Piano — Massalubrense — Forio — Casamicciola — Ventotene.

4ª Classe: Baia.

Provincia di Principato Citeriore (Salerno).

1ª Classe: Salerno — Amalfi.

2ª Classe: Vietri.

3ª Classe: Positano — Atrani — Maiori — Castellabate — Pisciotta — Palinuro — Camerata — Scario — Casalicchio — Acciaroli — Pioppi — Agropoli — Minori — Sapri.

4ª Classe: Praiano — Concamarini — Ogliastro — Agnone — Ascea — Capitello — Linfreschi — Policastro — Cetara — Vibonati.

Provincia di Basilicata (Potenza).

1ª Classe.....

2ª Classe.....

3ª Classe: Maratea.

4ª Classe: Montalbano.

Provincia di Calabria Citeriore (Cosenza).

1ª Classe.....

2ª Classe: Paola — Rossano.

3ª Classe: Scalea — Diamante — Cetraro — Fuscaldo — San Lucido — Cariati — Corigliano — Torre Cerchiara — Trebisacci — Amantea — Belvedere.

4ª Classe: Amendolara — Roseto Capo Spulico.

Provincia di Calabria Ulteriore 1ª (Reggio).

1ª Classe: Reggio.

2ª Classe: Gioia Tauro — Siderno.

3ª Classe: Palmi — Bagnara — Scilla — Villa San Giovanni — Catona — Gallico — Melito — S. Ferdinando (Rosarno) — Bianco — Roccella Jonica — Monesterace — Cannitello.

4ª Classe: Pellaro — Bova — Polizzi — Brancaleone — Gioiosa Jonica — Lazzaro (Motta) — Bovalino.

Provincia di Calabria Ulteriore 2ª (Catanzaro).

1ª Classe.....

2ª Classe: Pizzo — Catanzaro — Cotrone.

3ª Classe: Tropea — Nicotera — Capo Rizzuto — Soverato.

4ª Classe: Sant'Eufemia — Badolato — Cirò.

Provincia di Terra d'Otranto (Lecce).

1ª Classe: Taranto — Brindisi (Ufficio al porto) — Brindisi (Lazzaretto Forte a Mare) — Gallipoli.

2ª Classe: Otranto.

3ª Classe.....

4ª Classe: Avetrana — Santa Sabina — Capo Santa Maria — Tricase — San Cataldo — Casalabate — Villanova.

Provincia di Terra di Bari (Bari).

1ª Classe: Barletta — Bari.

2ª Classe: Bisceglie — Trani — Molfetta — Monopoli — Mola.

3ª Classe: Giovinazzo — Polignano a Mare.

4ª Classe.....

Provincia di Capitanata (Foggia).

1ª Classe: Manfredonia.

2ª Classe: Saline — Peschici — Rodi — Tremiti (Isola).

3ª Classe: Viesti.

4ª Classe: Vico — Lesina.

Provincia di Molise (Campobasso).

1ª Classe.....

2ª Classe: Termoli.

3ª Classe.....

4ª Classe.....

Provincia di Abruzzo Citeriore (Chieti).

1ª Classe: Pescara.

2ª Classe: Scalo San Giovanni Fossacesia — S. Vito Chietino — Vasto — Ortona.

3ª Classe.....

4ª Classe: Francavilla a Mare.

Provincia di Abruzzo Ulteriore 1ª (Teramo).

1ª Classe.....

2ª Classe: Silvi — Giulianova.

3ª Classe: Martinsicuro.

4ª Classe.....

Provincia di Ascoli Piceno (Ascoli).

1ª Classe.....

2ª Classe: San Benedetto del Tronto — Grottamare — Cupra marittima — Porto S. Giorgio.

3ª Classe: Pedaso.

4ª Classe: Torre di Palme — Sant'Elpidio.

Provincia di Macerata.

1ª Classe.....

2ª Classe.....

3ª Classe: Porto Civitanova — Porto Recanati.

4ª Classe: Porto Potenza Picena.

Provincia di Ancona.

1ª Classe: Ancona.

2ª Classe: Sinigallia.

3ª Classe.....

4ª Classe: Umana — Falconara.

Provincia di Pesaro ed Urbino.

1ª Classe.....

2ª Classe: Pesaro.

3ª Classe: Fano.

4ª Classe: Gabicce — Fiorenzuola.

Provincia di Forlì.

1ª Classe: Rimini.

2ª Classe: Cesenatico.

3ª Classe.....

4ª Classe: Cattolica.

Provincia di Ravenna.

1ª Classe: Porto Corsini.

2ª Classe.....

3ª Classe: Cervia — Primaro.

4ª Classe.....

Provincia di Ferrara.

1ª Classe.....

2ª Classe.....

3ª Classe: Magnavacca — Volano — Porto di Goro.

4ª Classe.....

Provincia di Rovigo.

1ª Classe: Porto Tolle — Porto Levante.

2ª Classe.....

3ª Classe.....

4ª Classe: Forcello di Gnocca.

Provincia di Udine.

1ª Classe.....

2ª Classe.....

3ª Classe: Porto Nogaro — Porto Tagliamento — Porto Lignano.

4ª Classe.....

Provincia di Venezia.

1ª Classe: Venezia (Ufficio centrale) — Venezia (Uffici di Malamocco) — Venezia (Ufficio di porto) — Venezia (Lazzaretto di Poveglia) — Chioggia.

2ª Classe.....

3ª Classe: Falconera.

4ª Classe: Treporti — Calino.

Provincia di Cagliari.

1ª Classe: Cagliari (Ufficio di porto) — Cagliari (Lazzaretto) — Carloforte — Sant'Antioco.

2ª Classe: Bosa.

3ª Classe: Muravera — Terralba — Tortolì — Oristano.

4ª Classe.....

Provincia di Sassari.

1ª Classe: Porto Torres — Maddalena (Isola).

2ª Classe: Santa Teresa Gallura — Alghero — Terranova Pausania.

3ª Classe: Castelsardo — Siniscola — Orosei.

4ª Classe.....

Provincia di Palermo.

1ª Classe: Palermo (Ufficio del porto ed al Braccio del Molo) — Palermo (Lazzaretto),

2ª Classe: Termini — Cefalù — Ustica (Isola).

3ª Classe: Solanto — Trapeto — Favarotta — Isola delle Femmine.

4ª Classe: Carini — Cala di Pozzillo — Ficarazzi — Aspra — Trabia.

Provincia di Messina.

1ª Classe: Messina (Ufficio al porto ed al faro) — Milazzo.

2ª Classe: Lipari (Isola) — Stromboli (Isola) — Salina (Isola).

3ª Classe: Santo Stefano Camastra — Santa Agata di Militello — Naso Capo d'Orlando — Brolo — Giardini — Patti.

4ª Classe: Spadafora San Martino — Motta d'Affermo — Piraino — San Marco d'Alfonsio — Gioiosa Marea — Fornari — Barcellona Pozzo di Gotto — Santa Teresa di Riva — Guidomandri — Itala — Alì — Rocca Lumera — Forza d'Agrò — Gallo d'oro — Tusa — Oliveri — Nizza Sicilia — Scaletta Zanglea — Caronia.

Provincia di Catania.

1ª Classe: Catania.

2ª Classe: Riposto.

3ª Classe: Aci Reale.

4ª Classe: Aci Castello.

Provincia di Siracusa.

1ª Classe: Augusta — Siracusa.

2ª Classe.....

3ª Classe: Brucoli — Avola — Noto — Mazzameni — Pozzallo — Scoglitti — Scicli — Ragusa Spiaggia Mazzarelli — Santa Croce.

4ª Classe .....

Provincia di Caltanissetta.

1ª Classe .....

2ª Classe: Terranova.

3ª Classe .....

4ª Classe .....

Provincia di Girgenti.

1ª Classe: Porto Empedocle.

2ª Classe: Licata.

3ª Classe: Palma — Siculiana — Sciacca — Portoscalo — Lampedusa (Isola) — Linosa (Isola).

4ª Classe .....

Provincia di Trapani.

1ª Classe: Trapani — Marsala.

2ª Classe: Castellammare del Golfo — Pantelleria (Isola) — Favignana (Isola).

3ª Classe: Castelvetrano — Mazzara.

4ª Classe: Bonaggia — San Vito — Marettimo (Isola) — Levanzo (Isola).

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro dell'Interno
G. LANZA.

TABELLA *B.*

Quadro organico del personale di sanità marittima.

Qualità	Classe	Stipendio	Numero
Commissari	1ª	L. 4,500	2
Id.	2ª	» 4,000	3
Id.	3ª	» 3,500	5
Id.	4ª	» 3,000	5
Sottocommissari. . .	1ª	» 2,600	6
Id.	2ª	» 2,200	8
Id.	3ª	» 1,800	14
Id.	4ª	» 1,500	20
Id.	5ª	» 1,200	28
Medici	1ª	» 1,600	4
Id.	2ª	» 1,400	5
Id.	3ª	» 1,000	4
Id.	4ª	» 600	1
Custodi di Lazzaretto	»	» 1,000	8
Capi guardia	»	» 1,000	11
Guardie.	1ª	» 720	68
Id.	2ª	» 600	100

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro dell'Interno
G. LANZA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PRODOTTO della tassa del decimo sui trasporti a grande velocità dal 1° gennaio al 30 settembre dell'anno 1870 in confronto con quello ottenuto per egual periodo di tempo nel 1869.

RETI O LINEE	TRASPORTI ORDINARI				TRASPORTI PER CONTO DEL GOVERNO				Totale generale
	VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	VIAGGIATORI	BAGAGLI	MERCI	Totale	
Società delle ferrovie dell'Alta Italia.									
Rete Piemontese (a)	867,808 90	37,649 88	164,114 58	1,069,573 36	20,396 63	504 30	2,444 98	23,345 91	1,092,919 27
Id. Lombarda	432,376 69	15,348 48	83,405 35	531,130 52	7,873 05	213 94	706 86	8,793 85	539,924 37
Id. Italo-Centrale	322,258 72	21,710 78	75,182 67	419,152 17	25,793 13	535 92	2,337 32	28,666 37	447,818 54
Id. Veneta Tirolese	352,509 87	19,327 30	47,741 50	419,578 67	11,467 91	359 39	461 67	12,288 97	431,867 64
Id. Toscana	142,878 92	6,180 95	18,785 80	167,845 67	5,144 85	156 33	507 74	5,808 92	173,654 59
Linea Voghera-Pavia-Brescia	31,099 97	1,518 07	7,981 28	40,599 32	1,689 78	104 08	263 06	2,056 92	42,656 24
Società delle Ferrovie Romane	588,502 45	30,532 05	68,389 35	687,423 85	23,004 07	1,710 01	12,293 13	37,007 21	724,431 06
Società delle Ferrovie Meridionali.									
Rete Adriatica	350,863 33	16,391 96	57,337 40	424,592 69	48,241 23	3,365 23	»	51,606 46	476,199 15
Rete Tirrena	184,991 74	5,509 88	13,415 19	203,916 81	14,276 75	1,154 95	»	15,431 70	219,348 51
Società delle Ferrovie Calabro-Sicule	97,449 10	3,444 88	7,458 71	108,352 69	3,795 66	67 42	49 86	3,912 94	112,265 63
Società della Ferrovia Torino-Cirié	15,230 90	189 60	362 01	15,782 51	»	»	»	»	15,782 51
Società della Ferrovia del Moncenisio (Fell)	22,128 35	958 14	4,818 11	27,904 60	»	»	»	»	27,904 60
TOTALI	3,408,098 94	158,761 97	548,991 95	4,115,852 86	161,683 06	8,171 57	19,064 62	188,919 25	4,304,772 11
Prodotto dal 1° gennaio al 30 settembre 1869	3,208,478 95	149,803 44	466,072 85	3,824,355 24	301,359 88	14,137 58	142,788 66	(b) 458,286 12	(c) 4,282,641 36
Differenza . . . in più	199,619 99	8,958 53	82,919 10	291,497 62	»	»	»	»	22,130 75
Differenza . . . in meno	»	»	»	»	139,676 82	5,966 01	123,724 04	269,366 87	»

(a) Comprese le Linee Liguri.

(b) In questa somma sono comprese L. 172,280 31 riferibili a trasporti militari effettuati nell'anno 1866.

(c) Non tenendo conto della suddetta partita di L. 172,280 31, la quale è estranea al traffico del 1869, si avrebbe in complesso nel 1870 un maggior provento di L. 194,411 06, in luogo del sovra esposto di L. 22,130 75.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Onde prevenire possibili inconvenienti, il Ministero della guerra avverte, come egli intenda soddisfare il prezzo di associazione per quei giornali soltanto a cui siasi effettivamente associato, ritenendo per inviatigli a titolo gratuito quelli che gli pervengano altrimenti.

Firenze, 4 gennaio 1871.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Divisione 2ª, sezione 1ª, n. 108*).

Con decreti del signor prefetto di Alessandria del 6 maggio, 16 agosto e 4 dicembre 1870 vennero rese esecutorie le seguenti deliberazioni:

1. Deliberazione del Consiglio comunale di Carpeneto, circondario d'Acqui, del 17 maggio 1869 pel trasferimento permanente della fiera dei giorni 9, 10, 11 settembre ai tre giorni successivi alla festa di San Giorgio nel mese di aprile;

2. Deliberazione del Consiglio comunale di Castello d'Annone, circondario di Alessandria, del 29 ottobre 1869, per lo stabilimento di una fiera nell'ultimo martedì di ottobre;

3 Deliberazione del Consiglio comunale di Cerrina, circondario di Casale, del 17 gennaio 1870, per lo stabilimento di un mercato nel primo e nel terzo mercoledì e primo e terzo sabato di ogni mese;

4 Deliberazione del Consiglio comunale di Monale, circondario d'Asti, del 12 ottobre 1868, pel trasferimento permanente della fiera, detta di Santa Caterina, dal 1° lunedì d'agosto al lunedì successivo alla prima domenica dell'avvento.

Firenze addì 5 gennaio 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

(*Divisione 2ª, sezione 1ª*).

Con decreto del 5 settembre 1870 il signor prefetto di Cuneo ha approvata la deliberazione del comune di Verzuolo in data del 1° maggio 1870 pel tramutamento delle due annuali fiere solite a tenersi in quel comune, che d'ora innanzi avranno luogo la 1ª dal 26 marzo all'ultimo martedì dello stesso mese, e la 2ª dal 22 dicembre al giorno di martedì immediatamente anteriore al SS. Natale di cadun anno.

Firenze addì 5 gennaio 1871.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si notifica che il signor Crociatelli Eugenio di Cesare, possessore della ricevuta per deposito di una cartella di premio del Prestito Nazionale, rilasciata da questa generale Direzione nel dì 9 corrente con le indicazioni e per la operazione qui sotto indicata, ne ha dichiarato lo smarrimento, ed ha richiesto che gli venga consegnata l'anzidetta cartella unitamente al mandato pel pagamento del premio vinto, in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che dopo un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà consegnata la cartella unitamente al mandato, e di pieno diritto resterà annullata la ricevuta asserita dispersa.

Numero di posizione	Numero della ricevuta	Operazione richiesta	Titoli esibiti dal signor Crociatelli Eugenio	Titoli di cui se ne chiede la consegna
42374	2189	Pagamento di un premio del Prestito Nazionale	Cartella di premio relativa alla obbligazione n. 252081, in cui è compresa una iscrizione di lire 100 n. 1497081.	Cartella di premio n. 252081 e mandato di pagamento.

Firenze, 30 dicembre 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Esposizione nazionale dei lavori femminili.

Si domanda spesso al Comitato centrale della Esposizione nazionale dei lavori femminili quali diritti acquistino i possessori delle azioni da lire 5 create per sovvenire alle spese della pubblica mostra.

A tale domanda rispondono i seguenti articoli del Regolamento per l'ordinamento della Esposizione stessa.

Art. 63. — Coll'avanzo delle somme tutte, che per qualsiasi titolo potranno raccogliersi, a cura dei Consigli direttivi dei Comitati centrali, dovranno acquistarsi tanti oggetti, scegliendoli fra quelli esposti.

Art. 64. — Degli oggetti per tal modo acquistati saranno conferiti premi mediante estrazione a sorte, ai portatori delle cedole delle obbligazioni da lire 5 ciascuna.

Art. 68. — I possessori delle cedole di lire 5 godranno dell'ingresso gratuito nei locali dell'Esposizione nel giorno della sua apertura, e in quello in che si farà l'estrazione dei premi, di che agli art. 62 e 63, e avranno due biglietti per entrare gratuitamente all'Esposizione in altri due giorni che saranno a suo tempo determinati dal Comitato centrale, e recati a pubblica notizia con affissione di opportuni avvisi.

Firenze, 5 gennaio 1871.

Il Presidente: C. PONIATOWSKY.
Il Segretario: C. PARRINI.

— Registriamo con piacere, scrive la *Nazione*, che la biblioteca Marucelliana, presieduta dall'egregio Pietro Fanfani, ebbe nell'anno decorso 18,791 lettori diurni, e 11,349 serali.

La Marucelliana, come è noto, possiede oltre 100,000 volumi, più una pregevolissima collezione d'incisioni, dalle più antiche fino ai tempi nostri, circa 70,000. La Biblioteca sta aperta al pubblico in questa stagione dalle 9 antim. alle 3 pom., e dalle 6 alle ore 9 di sera.

— Il *Piccolo* giornale di Napoli ha dal prof. Palmieri la seguente comunicazione datata del 5 corrente:

Da qualche giorno il cratere del Vesuvio si rianima: brani di lava leucitica sono spinti talvolta fuori dell'orlo dell'ultimo cono Un nuovo periodo di attività è decisamente stabilito: esso probabilmente avrà molta durata, ma non se ne potrebbero predire le fasi.

— Il Municipio di Perugia, dice il *Corriere dell'Umbria*, segnala alla gratitudine del pubblico il nobile signor Carlo Giorio dei conti Montesperelli, il quale possessore di un pregiato dipinto rappresentante *San Girolamo nel Deserto* non ha guari lo destinava in deposito nella comunale pinacoteca.

— R. Deputazione parmense sopra gli studi di storia patria. (Tornata del 16 dicembre 1870:

I. — Poco più di ventisette lettere di Paolo Sadoleto, nipote a quel cardinale Jacopo, che il Guillard chiamava un meraviglioso modello delle virtù del letterato e del cristiano, erano al tempo del Tiraboschi (siccom'egli affermava) l'unico monumento, di cui si sapesse, e che fosse dato a luce, del valore di Paolo. Ma l'illustre bibliotecario modenese non potea conoscere, nè v'era chi gli recasse a notizia, il carteggio (che si riferisce agli anni fra il 1538 ed il 1569) dei due Sadoleti col cardinale Alessandro Farnese. La scoperta di tale carteggio è uno fra i molti frutti della dotta solerzia, con la quale il professore Amadio Ronchini va ricercando nell'archivio farnesiano a vantaggio delle storie letterarie e civili.

Il carteggio medesimo, messo ad ordine dal benemerito professore, sarà pubblicato fra poco a cura della Deputazione parmense. La quale udì nell'odierna tornata lettura del preambolo con cui dal Ronchini si espone tutto quanto della biografia dei Sadoleti attiensi all'epistolario, che aumenterà di settantaquattro il numero delle lettere di que'due prelati, offerte agli studiosi. Furono, sì lo zio e sì il nipote, anime tranquille e serene, dedite interamente alle opere che onorano l'intelletto ed il cuore. Potè il primo trascorrere lunghi giorni in seno agli studi, cui solo interruppe quando, a cagione dell'alto suo ministero, del credito, dell'indole veniva chiamato ad ambascerie per gravi casi fra potentati. Egli ebbe il merito di liberare una provincia (in quel d'Avignone), vissuta sempre in pace, dal peso d'una occupazion militare in que'tempi, ne'quali le milizie non recavano utilità nè difesa, ma più presto oltraggio e danno alle popolazioni, cui toccava mantenerle. Paolo, condotto a reggere la rammentata provincia, seppe francarla dalle angherie e dalle superbie di un sopravvenuto mal governo, e tornò il paese «in tanta beatitudine quanta mai fosse stata» (com'egli scriveva), imperocchè vi fiorivano sanità, pace, giustizia, somma concordia ed amicizia, abbondanza ed amorevolezza. Di ciò, e d'altre importanti cose riguardanti i tempi di re Francesco I di Francia, e gl'inizi del Concilio di Trento, e le condizioni europee di quel secolo agitatissimo, traggonsi notizie dalle lettere; le quali non è a dire quanto sieno ragguardevoli pur nell'aspetto letterario, chi pensa da che valenti uomini uscivano, in una età in cui si porgono del bello scrivere, anche dai men dotti, mirabili esempi.

II. — Procedè nelle sue *Giunte alla zecca dell'Affò* il comm. Lopez e ne lesse quel capitolo che segue a quanto egli già espose, fino all'estinguersi della Dinastia Farnese. Dopo l'aspra e lunga guerra di successione, fu data per breve tempo la signoria del Ducato parmense a Carlo Infante di Spagna (1731) che dovea salire da uno ad altro maggior trono, siccome quegli che divenne re, prima di Napoli; poscia di Spagna. Poco è a dir di lui, come duca, se non voglia rammentarsi l'aver egli spogliato Parma di documenti in gran numero, e di preziose suppellettili artistiche, ed archeologiche; di che s'impadroniva, quasi non fosse pubblico patrimonio, ma parte della privata eredità farnesiana, spettantegli personalmente. Succedutogli il fratello Filippo (1749), grande splendore d'istituzione segnalò quel breve regno, di cui è popolare la fama, e rimangono i monumenti, congiunti altresì alla memoria del celebre Ministro Du Tillot Ma nè il primo, nè il secondo

dei due duchi poteva aprir largo campo alle considerazioni del chiarissimo nostro nummografo: perciocchè solo in due monete, il *Carlino* ed il *Filippo* (coniate l'una nel 1731; l'altra dieci anni dopo) rimane il nome, rispettivamente, dei mentovati principi. Monete rare quella e questa; ma d'assai maggior valore del *Carlino* il *Filippo* (opera del francese Dubois) non battuto in gran copia pel corso popolare, e di cui uscirono sei esemplari in oro, un dei quali è conservato nel Museo di Parma. Nondimeno il governo di Don Filippo non offrirebbe scarsa materia anche nell'argomento monetario, se, come narravasi, le Corti di Spagna e di Francia non avessero, per questa parte, frapposto ostacoli di disegni del duca e del ministro, del continuo intesi a progresso in ogni ordine di cose. Ma ponzoni e conii si preparavano, e veggonsi ancora nel predetto Museo; è noto eziandio che il Du Tillot dava intenzione di battere una moneta nuova, comune alle due città, Parma e Piacenza, principali del ducato; finalmente, nel proposito delle idee di riforma e di lavoro nella zecca, il comm. Lopez dà contezza d'una scrittura, custodita nel nostro archivio governativo, nella quale è trattato siffatto argomento con viste di economia pratica, le quali dimostravano come allora a certi larghi divisamenti mancasse opportunità di esser messi ad effetto.

Il Segretario: PIETRO MARTINI.

— Sabato passato, scrive il *San Remo* del 31 dicembre, svegliandosi, i nostri concittadini poterono vedere il pittoresco e straordinario spettacolo di un'ampia stesa di neve sui tetti delle case e sulle campagne. Essa si dileguò durante la giornata, ed essendovi succeduta una notte nuvolosa e pioviggiosa, non soffersero notevole danno i limoni. — Ebbero invece dalla neve fortissimi danni non pochi comuni di Val di Nervia e di Val di Roia, dove cadde in sì gran quantità da fiaccare col peso gli alberi d'olivo. Si parla di alcune campagne nel territorio di Dolceacqua, dove l'alberatura è pressochè interamente distrutta.

— La *Gazzetta di Svitto* annuncia che il signor Teodoro Castelli, defunto in Iotra, ove dimorava per commercio, ha legato all'ospitale di Svitto la somma di fr. 80,000.

— Morì il 2 gennaio a Vienna nell'età di 76 anni il conte Francesco di Kuafstein, presidente della Camera dei Signori.

PROGRAMMI DI CONCORSO
DELLA SOCIETÀ PEDAGOGICA ITALIANA
per l'anno 1871.

La Società pedagogica italiana nell'intento di promuovere, mediante premi d'incoraggiamento, la pubblicazione di nuove opere educative, ha, nella generale adunanza, tenuta il 18 dicembre 1870, deliberato di porre a concorso per l'anno 1871 i seguenti temi:

I.

Dell'onestà e del civile decoro.

Trattato di morale pratica ad uso del popolo.

(Premio, una medaglia d'oro).

L'opera che si desidera deve porre in tutta evidenza la nuova indole degli uffici morali e civili da osservarsi dal popolo italiano perchè si accosti al modello dell'uomo onesto e del cittadino esemplare.

II.

Milano antica descritta ed illustrata ad uso del popolo.

(Premio, una medaglia d'oro).

Milano nuovo va tutto dì cancellando le storiche orme di Milano antica, le cui splendide tradizioni dovrebbero pure serbarsi nell'affettuosa memoria del nostro popolo. Un libro che ricordi questi monumentali ricordi, e sia illustrato da opportuni disegni, è vivamente desiderato dai nostri educatori.

La Società pedagogica offre non solo al miglior concorrente il premio di una medaglia d'oro, ma intende di aprire, a tempo opportuno, una speciale sottoscrizione per far eseguire a spese sociali una prima edizione illustrata dell'opera premiata da concedersi in dono all'autore dal quale viene conservata la proprietà letteraria.

III.

Il primo libro del bambino italiano.

(Premio, una medaglia d'argento).

Il libro che si desidera non deve confondersi coi sillabari. Esso deve costituire la prima lettura che ogni buona madre di famiglia ed ogni educatrice avrebbe caro di offrire al bambino di sei anni, quando sappia leggere alcun poco, per indirizzarlo al nuovo tesoro della scienza prima.

IV.

Il nuovo canzoniere del popolo italiano.

(Premio, una medaglia d'argento).

In questo nuovo canzoniere si possono anche raccogliere poesie già conosciute, purchè siano state scritte per il popolo e dettate in guisa da rendersi con facili ritornelli meglio atte a porsi in musica per essere tramandate in canti popolari.

V.

Un nuovo viaggio sulle ferrovie italiane.

(Premio, una medaglia d'argento).

Le illustrazioni state sinora premiate ebbero specialmente di mira i viaggi sulle ferrovie che percorrono l'Italia settentrionale e centrale. È vivo il desiderio che i nuovi concorrenti si applichino ad illustrare i viaggi che ora possono farsi per ferrovie nell'Italia meridionale, nella Sicilia, e lungo il nuovo valico delle Alpi, testè aperto col monumentale traforo del Cenisio.

Condizioni del concorso.

Il termine prescritto per l'invio delle memorie al concorso si dichiara fissato al 31 dicembre 1871.

Pei temi ai quali vengono assegnati i premii delle medaglie d'oro, non si ricevono che scritti inediti ed anonimi. I manoscritti dovranno recare in fronte un'epigrafe da ripetersi su una scheda suggellata che conterrà il nome ed il domicilio dell'autore.

I concorrenti premiati conserveranno la proprietà letteraria delle opere state presentate al concorso.

I manoscritti e le opere a stampe dovranno essere spedite franche di porto alla presidenza della Società pedagogica, residente in Milano nel Regio Palazzo delle scienze ed arti in Brera.

Con apposito avviso verrà fatto conoscere il giorno in cui avrà luogo il conferimento solenne dei premi.

Milano, dalla presidenza della Società pedagogica italiana il 28 dicembre 1870.

Il Presidente
G. SACCHI.

DIARIO

Le notizie di guerra recateci dai giornali di Bordeaux e di Lione, giunti coll'ultimo corriere, sono d'importanza soltanto secondaria.

L'*Indépendance Belge* contiene, sul bombardamento dei forti di Parigi, le seguenti considerazioni: « Le batterie tedesche hanno, nei giorni 31 dicembre e 1° gennaio, continuato il loro fuoco contro i forti di Rosny, di Noisy e di Nogent. A detta dei telegrammi tedeschi i forti medesimi avevano cessato di rispondere. Devesi da ciò conchiudere che le artiglierie francesi, ad eccezione di alcuni pezzi fusi recentemente, e del cui lungo tiro parlarono le corrispondenze dei fogli inglesi, sono inferiori per potenza alle artiglierie tedesche? In questo caso i partigiani del bombardamento nel campo prussiano, avrebbero avuto ragione contro i loro oppositori, i quali temevano che i combattimenti di artiglieria potessero volgere alla peggio per i Tedeschi. Tuttavia non bisogna affrettarsi soverchiamente a trarre conchiusioni da un fatto il quale può non avere che una importanza secondaria e spiegarsi con riguardo a modificazioni nel piano di difesa di Parigi. Perchè, ad onta che il bombardamento abbia fatte le sue prime prove, continuano ad esserci ancora anche al quartiere generale di Versailles degli scrittori, i quali hanno una fiducia assai limitata nella sua efficacia. »

In una corrispondenza da Colonia al *Journal de Liège* si legge che la notizia data dalla *Gazzetta di Augusta* intorno ad una cospirazione dei prigionieri francesi che sono internati a Magonza, a Coblenza e a Colonia affine di sollevarsi e di evadere, aveva un fondamento di verità. Appena l'annunzio del fatto giunse in Coblenza a Colonia furono prese tutte le disposizioni per rendere la sollevazione impossibile. Furono raddoppiati i posti di sorveglianza e messi in batteria varii pezzi di cannone. Le truppe furono consegnate. Si eseguirono perquisizioni che fecero scoprire una quantità grande di revolvers e di pugnali. Il corrispondente del foglio belga dice che da buona fonte gli venne assicurato essere stato un ufficiale francese che svelò la trama allo scopo di impedire un inutile massacro.

Sembra che la sollevazione generale dovesse avvenire la vigilia di Natale. Agenti segreti avevano trasmesse le parole d'ordine. Moltissimi ufficiali francesi vennero arrestati e sono stati diretti subito verso la Prussia orientale per esservi rinchiusi nella fortezza di Caudenz. Gli ufficiali francesi prigionieri a Colonia dovevano venire internati a Glatz nella Slesia.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, nel suo foglio del 4 gennaio, pubblica il testo del dispaccio indirizzato dal conte Beust, Cancelliere dell'Impero austro-ungarico, al conte Wimpffen, rappresentante diplomatico dell'Austria a Berlino, in risposta alla nota prussiana del 14 dicembre 1870.

Il dispaccio del conte Beust porta la data del 26 dicembre. Comincia col ricordare il precedente dispaccio austriaco del 5 dicembre, scritto dopo le prime dichiarazioni dell'ambasciatore prussiano a Vienna, generale Schweinitz, e in cui erano svolti i principii generali che al ministro austriaco parevano più opportuni e precisi per la comune linea di condotta; nei quali principii ora è confermato dallo stesso documento prussiano.

E, siccome il cancelliere della Confederazione germanica del Nord, nel suo dispaccio, aveva accennato alla pace di Praga, il conte Beust, a questo proposito si esprime nei termini seguenti: « Può senza dubbio dirsi il medesimo rispetto a un punto in cui, almeno apparentemente, la nostra opinione non è perfettamente d'accordo con quella del regio governo prussiano. Nel mio dispaccio del 5 dicembre non ho potuto a meno di accennare quanto, a nostro avviso, sarebbe a desiderarsi che, nell'occasione del presente scambio di opinioni colla Prussia e, avuto riguardo al fine che ambedue ci proponiamo, potessimo essere dispensati dall'impegnarci in una discussione sul trattato di Praga. Il reale governo prussiano ha creduto, nella sua comunicazione del 14 di questo mese, ha creduto bene di toccare questa quistione, e, quantunque per noi si riconosca il sentimento amichevole con cui venne fatta menzione del trattato di Praga, ciò non di meno è parer nostro, che meglio convenga di non intraprendere ora alcuna spiegazione sui punti di rannodamento ch'esso offre, e meglio sia che ciascuno di noi persista nella propria opinione, importando ad ambedue le parti lo evitare una discussione su questo argomento. Di fatto, non sono interpretazioni di forma nè pretensioni di diritti materiali quelle che noi riteniamo in questo momento come opportune all'oggetto della discussione. La nostra opinione inclina piuttosto a scorgere nella unificazione della Germania sotto la direzione della Prussia un fatto d'importanza storica, un fatto di primo ordine nel moderno svolgimento dell'Europa, ed a prendere quindi una decisione sui rapporti che devono avviarsi e consolidarsi fra la monarchia Austro-Ungarica e la nuova istituzione politica formata sui nostri confini. »

Quindi il conte Beust dichiara che anche nell'Austria-Ungheria si desidera generalmente e sinceramente di coltivare i migliori rapporti d'amicizia col nuovo Stato che ora si va compiendo; quindi soggiunge:

« Questo desiderio ha la sua radice nel fermo convincimento che un apprezzamento imparziale dei bisogni scambievoli non farà che esercitare la più efficace e benefica influenza su ambidue gli Stati, e unirli in pace e in una solerte cooperazione nelle questioni presenti e avvenire. A questo riguardo, il regio governo prussiano non ha fatto che prevenire l'espressione dei nostri proprii sentimenti, quando ricorda il nostro comune passato e manifesta la speranza che la Germania e l'Austria-Ungheria si guarderanno con reciproca benevolenza, e si porgeranno la mano nel promuovere il benessere e la prosperità dei due paesi. Non è senza una giusticata fiducia che noi, appunto in questo momento di così promittenti aspettazioni, vediamo aperto un campo fecondo, un campo in cui la comunione della volontà e dell'azione può divenire un pegno di permanente concordia per ambidue gli Stati, e, per l'Europa una guarentigia di pace durevole. »

Il dispaccio conchiude con dire che questi sentimenti dell'Austria-Ungheria, sono partecipati anche dall'imperatore il quale, nutrendo le più vive simpatie per gli ulteriori progressi del popolo germanico, a cui la sua dinastia è strettamente collegata da grandi e secolari storiche rimembranze, augura ogni bene al nuovo Stato, con cui ha tante affinità di tradizioni storiche, di lingua, di costumi e di leggi.

La sopramentovata *Provinzial Correspondenz*, dopo di avere riprodotto il dispaccio austriaco, soggiunge: « Non è mestieri aggiungere che la nazione germanica, non meno che i governi d'Alemagna, apprezzeranno con gioia i generosi sentimenti dell'imperatore. »

Lo stesso giornale dice che quanto prima verrà convocato il Parlamento germanico. Il governo prussiano ha di già preparato quanto occorre per le elezioni.

Al dire dei corrispondenti di giornali autorevoli la questione del Mar Nero viene considerata a Costantinopoli come già definita e perchè la Russia e la Turchia si sieno messe d'accordo intorno alle modificazioni da introdursi nel trattato di Parigi o sia perchè il governo ottomano si lusinga che le potenze quando si occuperanno di questo argomento impiegheranno ogni diligenza allo scopo di prevenire ogni futuro conflitto. La Porta, dicono i corrispondenti, sembra tanto più soddisfatta della piega di questa faccenda che in principio pareva così pericolosa in quanto che nelle provincie slave dell'impero essa aveva provocata una effervescenza molto sensibile e che a Costantinopoli si aveva una grande premura di calmare.

Un altro annunzio che aveva prodotta a Costantinopoli della inquietudine era stato quello della grave differenza che si diceva insorta fra la Rumenia e l'impero austro-ungarico a causa del trattato di estradizione or ora spirato e che il gabinetto di Bukarest si sarebbe rifiutato di più rinnovare. Ma anche questo annunzio fu smentito ed anche da questo punto di vista le apprensioni sono scomparse.

Il governo turco ha ricevute buone notizie da Hedjaz. Le truppe della guarnigione con alcuni rinforzi giunti rapidamente sopra luogo tengono in rispetto i ribelli aspettando che la spedizione partita da Costantinopoli giunga e dia mano a compiere l'opera di repressione. Dal canto suo il vicerè d'Egitto ha messo per questo fine agli ordini del Sultano le sue forze disponibili.

A soccorso dei danneggiati dall'inondazione del Tevere, in Roma:

La Deputazione provinciale di Aquila, dolente di non poter offrir maggior somma, votò lire 800.

La stessa Deputazione inviò un indirizzo di devozione ed omaggio a S. M. il Re « che accorre più volentieri alle sventure che alle feste di Roma ».

La Deputazione provinciale di Vicenza votò pei danneggiati di Roma lire 1000.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Le Società Peirano, Rubattino e Florio hanno accordato sui battelli a vapore, che fanno il servizio postale nel Mediterraneo e nell'Adriatico, le stesse facilitazioni del 75 0/0 ammesse dalle Società ferroviarie in favore degli elettori dei collegi, di cui nel numero di ieri di questa *Gazzetta Ufficiale*.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Carlsruhe, 5.

La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica un rapporto del generale Gluemer, in data di Vesoul, 30 dicembre, sullo sgombero di Digione.

La sua divisione partì da Digione il 27 e arrivò il 29 colla 1ª e colla 2ª brigata d'infanteria, coll'artiglieria e colla cavalleria nei dintorni di Vesoul, mentre la terza brigata d'infanteria, con due squadroni ed una batteria occupa ancora presso Gray ed Arc il passaggio sulla Saona.

Stuttgard, 5.

La Camera dei deputati approvò il credito militare domandato dal Governo.

Costantinopoli, 5.

I giornali dicono che la questione della Rumania è terminata. Il principe Carlo dichiarò alla Porta che egli non ha alcuna intenzione di sottrarsi agli obblighi imposti dai trattati.

Bordeaux, 6.

Le ultime notizie di Parigi dicono che Giulio Favre attendeva sempre di ricevere l'invito dell'Inghilterra per assistere alla Conferenza.

Versailles, 5.

(*Ufficiale*). — Le batterie erette contro la fronte sud di Parigi, e il cui armamento non fu inquietato dal nemico, bombardarono oggi i forti di Issy, Vanvres, Montrouge, le trincee di Villejuif, Point-du-Jour e le cannoniere.

Nello stesso tempo continuò nelle fronti nord ed est un bombardamento vigoroso, in parte con batterie nuovamente erette.

Il successo è assai favorevole, malgrado una folta nebbia.

Le nostre perdite ascendono a 4 soldati uccisi, 4 ufficiali e 11 soldati feriti.

Carlsruhe, 6.

Un dispaccio del generale Gluemer, in data di Vesoul 5, dice che il nemico, forte di 40,000 uomini, trovasi presso Rioz, sulla strada Vesoul Besanzone.

Una ricognizione nemica presso Vellefaux, al nord di Rioz, fu respinta vittoriosamente. Le perdite del nemico sono sconosciute; lasciò un ufficiale e 34 soldati prigionieri. Le nostre perdite sono leggierissime.

Charleville, 5.

In seguito ad un colpo di mano, la fortezza di Rocroi ha capitolato.

Marsiglia,	5	6
Rendita francese	52 50	51 —
Rendita italiana	55 80	55 60
Prestito Nazionale	423 75	423 75
Spagnuolo	— —	30 1/2
Romane	130 50	130 25
Ottomane 1863	286 —	250 —
Lombarde	— —	224 —
Austriache	765 —	— —
Egiziano 1866	— —	— —
Tunisino 1863	— —	— —

Berlino,	5	6
Austriache	207 3/4	207 3/4
Lombarde	98 3/4	99 7/8
Mobiliare	134 3/4	135 1/2
Rendita Italiana	55 —	55 —
Tabacchi	87 1/2	88 —

Versailles, 5.

Il generale Bentheim, che disperse il nemico sulla riva sinistra della Senna, s'impadronì, inseguendolo ieri ed oggi, di 4 cannoni e di 3 bandiere, facendo 600 prigionieri.

L'armata di Faidherbe, battuta nuovamente presso Bapaume, si ritira sopra Arras e Douai.

Berlino, 6.

Un decreto del ministro della guerra ordina d'internare a Konigsberga tutti gli ufficiali prigionieri del corpo di Garibaldi. Gli ufficiali francesi garibaldini godranno dei vantaggi concessi agli altri ufficiali, mentre che gli ufficiali delle altre nazionalità saranno custoditi rigorosamente nelle caserme.

Bordeaux, 6.

Il governo tolse il blocco dei porti della Manica per quanto riguarda il commercio del carbone.

Fu ordinata un'inchiesta sui fatti relativi all'occupazione di Rouen.

Basilea, 5.

Si ha da Belfort, in data del 2, che il bombardamento continua senza recare gravi danni alla città. 10 case rimasero bruciate, ma le fortificazioni sono intatte. La situazione morale e materiale è eccellente. I viveri basteranno per oltre 3 mesi.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 gennaio 1871, ore 1 pom.

Il cielo è nuvoloso nell'Italia superiore e media dove il barometro è abbassato; è piovoso in molti paesi del sud, dove il barometro è un poco alzato. Mare grosso a San Teodoro; agitato a Cagliari; mosso in quasi tutte le stazioni del Mediterraneo. Cielo temporalesco; mare tempestoso ed uragano a Portotorres. Venti forti del 4° quadrante in molti luoghi della Penisola.

È probabile che i venti dominanti rendano agitato il Mediterraneo inferiore: il tempo non mostra alcuna tendenza a rimettersi al bello.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 6 gennaio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,5	mm 751,8	mm 754,5
Termometro centigrado	2,0	5,0	3,5
Umidità relativa	60,0	50,0	50,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	NE	N	NE
Vento forza	quasi for.	forte	forte

Temperatura massima . . . . + 4,5
Temperatura minima . . . . + 1,0
Minima nella notte del 7 gennaio . . + 1,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Le nostre alleate — Il fornaio e la cucitrice.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da E. Rossi rappresenta: *Il tabarro di Giuseppe — Le memorie del diavolo.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di C. Monti e G. Mori rappresenta: *I due sergenti.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dal signor Achille Ciotti con nuovi e variati esercizi.

FRA ENRICO, *gerente*

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

FIRENZE, via del Castellaccio numero 12. § TORINO, via Corte d'Appello numero 22.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 7 *gennaio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	57 27	57 17	57 35	57 30	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35 10
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	— —	— —	80 —	79 75	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	78 35	78 25	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	690 —	689 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 a. di 27	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	460
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	1412	1405	—	—	—
Nuovi certif. delle suddette			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2400
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	70
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	204
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	164
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	—	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	328 50	328 25	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	434 —	430 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	173 50	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	450
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	81
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	79

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista	26 30	26 28
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 32	26 30
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 05	21 03
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 57 30 f. c. — Az. Regia Tab. 689, 690 f. c. — Az. Banca Naz. Tosc. 1405 f. c. — Obbl. 3 0/0 SS. FF. Mer. 173 50 cont.

Il Sindaco: A. MORTERA

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI LECCE

Vendita de' beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 28 gennaio p. v. anno, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Lecce, dinanzi al signor intendente o d'un suo delegato, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei seguenti fondi, distinto nell'elenco n. 23, provenienti dalla cassa ecclesiastica, passati al Demanio. Quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'ufficio suddetto.

Descrizione dei fondi.

Lotto 2. — Masseria denominata Leverano delle Monache, posta in territorio di Taranto e di Grottaglie, dell'estensione di tomoli locali 499 e stoppelli 8, pari ad ettari 355 20.43, la quale si compone di caseggiato, scorte vive e morte e di terreni olivati, seminatibili e macchiosi, ed è posta a levante del comune di Taranto, da cui dista per chilometri 12 circa, ed a ponente di quello di Grottaglie, da cui dista chilometri 10. Riportata sul catasto del primo comune sotto l'art. 1280, sezione D, num. 198 a 201, ed in quello del secondo all'articolo 481, sezione E, num. 1, proveniente detta masseria dal monastero delle Chiariste di Grottaglie, ed i terreni della quale son divisi in diversi appezzamenti, il primo confinante: 1°, con seminatibile della masseria della Leverano, con quelli della masseria Guina e la vetrina dei signori Bissanti e Trojlo; 2°, strada campestre; 3°, strada vecchia da Grottaglie a Taranto; 4°, strada che porta alla stessa masseria ed altra Ferrara delle stesse monache.

Lotto 3. — Masseria della Ferrara, posta in territorio di Taranto, composta di diversi appezzamenti di terreni olivati, seminatibili e macchiosi, di caseggiato e di scorte vive e morte, dell'estensione di ettari 94 05 53.

Il primo di detto appezzamento confina a settentrione con seminatibile della masseria Leverano, a levante strada vicinale e seminatibile di vari particolari di Monteisai, a mezzogiorno seminatibile della masseria Aiello del signor Ayala di Taranto, a ponente con macchiosi della stessa masseria.

In catasto art. 1820, sezione D, n. 190, 191, 192, 194 a 197, 151 e 152 rata.

L'asta sarà aperta sul seguente prezzo di stima, ammenochè prima dell'ora stabilita non venisse presentata una migliore offerta, nel qual caso si procederebbe sulla stessa:

Lotto 2°, L. 126,783 28, tra cui si comprendono L. 12,737 88 di scorte.

Lotto 3°, L. 43,924 68, tra cui si comprendono L. 5,088 48 di scorte.

Ogni offerta in aumento non potrà esser minore di lire 500 pel lotto 2 e di lire 100 pel lotto 3.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti documentare di aver depositato presso l'ufficio del registro di Taranto o presso la segreteria dell'Intendenza, in danaro od in titolo di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prenderne visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere. Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile ed il valore delle scorte.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale e saranno sottoposti al solo diritto fisso di L. 1 per ogni aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'articolo 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520.

Il pagamento di questo dritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'articolo 15 del capitolato generale.

Dall'Intendenza di finanza, Lecce, 22 decembre 1870.

4468 — *L'Intendente*: BLANCO

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI FIRENZE

Avviso.

Si rende di pubblica ragione che è stata presentata in tempo utile offerta per ribasso del ventesimo sovra i 60 lotti di grano nostrale, di quintali cento caduno, cioè in tutto quintali seimila, stati deliberati nell'incanto del giorno 31 dicembre 1870 sotto ribasso di lire 1 62 per cento, sul prezzo d'asta in lire 34 a quintale.

Epperciò, nel giorno 12 gennaio corrente, all'ore 1 pom., si procederà in quest'uffizio, via dei Pilastri, ex-liceo Candeli, avanti il signor intendente militare della divisione, al reincanto della provvista mediante partiti segreti ed in base al prezzo di L. 31 778 ogni quintale di grano, al qual prezzo è ora ridotto da quello primitivo di L. 34, mercè l'enunciato ribasso di L. 1 62 per cento, ed inoltre quello del ventesimo.

La provvista sarà divisa in 60 lotti come nei precedenti incanti, ed il deliberamento sarà definitivo a favore di chi per ogni lotto avrà offerto nella rispettiva offerta firmata, suggellata ed in carta da bollo di L. 1, un ribasso maggiore, sul prezzo avanti indicato di L. 31 778 per ogni quintale di grano.

La cauzione resta ferma in L. 200 cadun lotto. Per il campione del grano, i termini di consegna ed ogni condizione inerente alla provvista, vedasi l'avviso d'asta 25 scorso dicembre.

La tassa di registro, le spese tutte e diritti inerenti agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno a carico dei deliberatari nella proporzione dei lotti che loro saranno aggiudicati.

Firenze, 5 gennaio 1871.

Per detta militare Intendenza
52 — *Il Sottocommissario di guerra*: TOMEI.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che oggi ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col regio decreto 29 marzo 1865, n. 2246, l'annuale estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, a rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v., e che questa sesta serie estratta porta la lettera D.

Firenze, 4 gennaio 1871.

45 — **La Direzione.**

Municipio di Lucca

37

Il regio delegato straordinario, coerentemente alla notificazione in data 17 dicembre del caduto anno 1870, pubblica il risultato della ventiduesima estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta il 2 gennaio 1871, come appresso:

3245 2515 810 2031 2369 510 2182 1825
110 1474 1750 244 1271 1079

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri anzidetti a ritirare il valore entro il giorno 31 stante.

Lucca, 2 gennaio 1871. — NOCERI.

Avviso.

Roberto Gillman di Londra, agendo per conto ed a profitto della Società Civile, le cui basi vennero determinate da un atto passato al Consolato Generale d'Italia in Parigi il 28 dicembre 1867, registrato all'ufficio di Alessandria li 4 agosto 1868, al n. 1334, pagate lire 2062 50, ha presentato al prefetto della provincia di Alessandria domanda per ottenere la concessione della miniera d'oro denominata Cassinotto, in territorio di Mornese, Parodi e Casaleggio Boiro (circondario di Novi Ligure) dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero di agricoltura e commercio 4 giugno 1868.

Tale domanda venne corredata dei necessari documenti e specialmente del piano regolare in triplice copia, di cui è cenno all'art. 42 della legge 20 novembre 1859 sulle miniere.

Riconosciutasi dall'ingegnere delle miniere del distretto di Torino l'esattezza di detto piano e segnati i limiti della chiesta concessione, come da verbale 11 novembre 1869, il signor prefetto della provincia ha ordinato la pubblicazione di detta domanda e la sua sommaria inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Concordia di Casale*, in senso dell'art. 43 di detta legge.

Per estratto conforme alla domanda di cui sopra:

Mornese, addì 29 dicembre 1870.

ARTHUR DEAN
26 — procuratore *cum libera* del signor Roberto Gillman.

Il Sindaco di Firenze

Visto il R. decreto del 20 marzo 1865, col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del nuovo mercato principale in Firenze nello spazio compreso fra le vie dell'Ariento, Panicale, Chiara, Sant'Antonino e traversata di via Romita, con allargamento di via dell'Ariento e rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola;

Visto che fra gli immobili da espropriarsi per la esecuzione di questa opera trovasi quello indicato in appresso ed appartenente ai signori Leopoldo, Emilio, Teresa e Filomena Francini;

Vista la deliberazione della Giunta municipale del 17 agosto 1870;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del di 25 giugno 1865, n. 2359, e specialmente gli articoli 17, 18 e 24,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il dì 21 gennaio corrente è depositato e reso ostensibile nella segreteria comunale (prima divisione, seconda sezione) il piano particolareggiato dell'opera nella quale è compreso l'immobile di cui è parola, affinchè durante l'ostensione stessa possano le parti interessate prenderne cognizione e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'articolo 18 della citata legge.

All'oggetto quindi di rendere completa ed efficace tale pubblicazione ed ostensione, si trascrive la seguente

Designazione dei beni da espropriarsi in ordine al capitolato 3° della legge 25 giugno 1865.

« Ai signori Leopoldo, Emilio, Teresa e Filomena Francini:

« Una casa posta in Firenze in via Sant'Antonino, segnata del numero stradale 48, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle 511, 512, articolo di stima 324, con rendita imponibile di lire toscane 137 e centesimi 12. »

La indennità o prezzo per la espropriazione di detta casa, offerta ai signori Leopoldo, Emilio, Teresa, Filomena Francini con atto del 26 settembre 1870, ascende alla somma di lire settemila cinquecento trentuna e centesimi 40.

Dal municipio di Firenze, li 5 gennaio 1871.

47 — *Il Sindaco*: U. PERUZZI

Il Sindaco di Firenze

Visto il R. decreto del 18 agosto 1866, col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità l'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, nel quale è compresa la costruzione di un mercato succursale presso la Porta San Frediano;

Visto che fra gli immobili da espropriarsi per la esecuzione di questa opera trovasi quello indicato in appresso ed appartenente al signor Francesco Pratellesi, rappresentato dal signor professore Santi Gini;

Visto la deliberazione della Giunta municipale del dì 3 agosto 1870;

Vista la legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità del di 25 giugno 1865, n. 2359, e specialmente gli articoli 17, 18 e 24,

Rende pubblicamente noto:

Dal giorno infrascritto a tutto il 21 gennaio corrente è depositato e reso ostensibile nella segreteria comunale (prima divisione, seconda sezione) il piano particolareggiato dell'opera nella quale è compreso l'immobile di cui è parola, affinchè durante l'ostensione stessa possano le parti interessate prenderne cognizione e proporre in merito le loro osservazioni a forma dell'articolo 18 della citata legge.

All'oggetto quindi di render completa ed efficace tale pubblicazione ed ostensione, si trascrive la seguente

Designazione dei beni da occuparsi in ordine al capitolo 3° della legge de' 25 giugno 1865.

« Al signor Francesco Pratellesi:

« Uno stabile posto in Firenze in Borgo San Frediano, segnato del numero stradale 72, costituito da fondi, piano terreno e quattro piani superiori, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalle particelle di numero 41[a] e 42 in parte, articolo di stima 17, con rendita imponibile di lire toscane 290 98. »

L'indennità o prezzo per l'espropriazione totale del detto stabile, offerta con atto del dì 16 agosto 1870 al signor prof. Santi Gini, nella sua qualità di tutore del pienamente interdetto Francesco Pratellesi, ascende alla somma di lire ventisettemila dugento cinquantatrè e centesimi cinque.

Dal municipio di Firenze, li 5 gennaio 1871.

46 — *Il Sindaco*: U. PERUZZI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 15 corrente mese per l'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari in Torino pel triennio 1871-1872-1873, ascendenti a L. 150,000, suddivise in parti uguali nei tre esercizi succitati, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 10 15 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 gennaio 1871, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, dalle ore 9 alle 4.

Torino, addì 30 dicembre 1870.

Per la Direzione
48 — *Il Segretario*: A. MONTICELLI.

Tribunale civile di Volterra

Avviso per vendita giudiciale coatta.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che sulle istanze del signor Ottaviano Leggi, di Guardistallo, rappresentato dal dottor Raffaello Falugi, all'udienza che da questo tribunale sarà tenuta nel dì 23 febbraio 1871, avrà luogo il primo incanto dell'appresso stabile espropriato in danno di Massima Nannini nei Pisaneschi, di Suvereto, debitrice principale, e del signor Ranieri Perelli, di Guardistallo, terzo possessore:

Una casa di due stanze e palco, situata nella via nei Forni, n. 4, nel Castello di Guardistallo, rappresentata al catasto di detto comune in sezione G dalle particelle di n. 14 in parte e 415 a comune, con rendita imponibile di centesimi tre, perchè non peranche addaziata. Tale stabile sarà posto in vendita per il prezzo di L. 331 offerto dal creditore istante, e alle condizioni tutte di che nel bando di vendita del di 28 dicembre 1870 che si conserva negli atti di questa cancelleria.

Volterra, li 28 dicembre 1870.

Il cancelliere
43 — A. Bacciocchi.

Tribunale civile di Volterra

Avviso per nuovo incanto.

Il cancelliere del tribunale civile fa noto che non avendo avuto luogo all'udienza del 15 dicembre 1870, tenuta dal suddetto tribunale, la vendita della casa pignorata a danno di Pagnini Benedetto di questa città, il tribunale stesso, sulle istanze del signor dottor Raffaello Falugi, procuratore legale della creditrice istante signora Elisa Mariani ne'Leoni, ordina il reincanto della casa stessa, fissando per tale oggetto l'udienza del 23 febbraio 1871, collo sbasso del dieci per cento sul prezzo stato già ridotto, e così la casa stessa, valutata L. 6359, sarà posta all'incanto per lire tremila cinquantuno e centesimi cinquantuno (L. 3051 51), ed alle condizioni tutte di che nel bando stato inserito nelle gazzette ufficiali del Regno del 14 e 24 dicembre 1869, n. 341 e 351.

Volterra, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale

Li 28 dicembre 1870.

Il cancelliere
44 — A. Bacciocchi.

Cassa di Risparmio di Montevarchi.

Prima denunzia dell'appresso libretto smarrito segnato di n. 1077, sotto il nome di Capitani Maria, per la somma di L. 500.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 3 gennaio 1871. — 38

Cassa di risparmi di Livorno.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n. 13446, sotto il nome di Cardini Assunta, per la somma di italiane lire 201 60.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, li 2 gennaio 1871. — 56

Al Tribunale civile e correzionale di Saluzzo.

Atto di citazione in via formale e per pubblici proclami.

L'anno del Signore mille ottocento settanta, ed alli ventotto del mese di dicembre in Bagnolo Piemonte.

Sulla instanza delli signori Manavella Andrea fu Lorenzo, Depetris Andrea fu Giacomo, e Maurino Gioanni Costanzo fu Battista, residenti in questo luogo di Bagnolo Piemonte, li quali hanno eletto il loro domicilio in Saluzzo nello studio del procuratore capo Gioanni Battista Testa, dal quale sono rappresentati in causa,

Io sottoscritto Olliverо Bartolomeo, usciere addetto presso la regia pretura di Barge, ove risiedo,

Riferisco di avere, in esecuzione del decreto del tribunale civile di Saluzzo degli otto novembre ultimo, citato nei modi ordinari ed assegnato il giorno 26 corrente nel luogo di Barge il signor Besso-Pianetto Francesco fu Antonio, ivi residente; e quindi trasfertomi in questo luogo e fini di avere quivi il giorno 27 corrente nei modi stessi ordinari citati ed assegnati li signori Bosio Antonio detto *Taita* fu Tommaso, Bosio Battista fu Tommaso, e Turina Chiaffredo fu Michele, quivi residenti, a comparire in via formale avanti il sullodato tribunale civile di Saluzzo fra il termine di giorni trenta prossimi, e nella causa ivi vertente tra li signori instanti contro li signori Giaime Chiaffredo, Maurino Chiaffredo, Picco Antonio e Priotti Michele, residenti su queste fini, per l'oggetto indicato nel ricorso preceduto al suddetto decreto otto novembre ultimo, e così per vedersi condannare, in favore dei detti instanti al pagamento solidario, cogli altri particolari nel suindicato ricorso ed infra indicati, della somma di lire tremila trecento ottanta, residuo di maggiori spese dai suddetti instanti nella qualità di loro procuratori generali fattesi nella causa dei medesimi contro il Municipio di Bagnolo Piemonte relativa ai pascoli comunali; oppure quanto meno al proporzionale pagamento di tale residua somma in base del riparto a stabilirsi in corso di causa oltre i proventi dal giorno della prima domanda giudiziale, colle spese; con avere a caduno dei soprannominati Besso-Pianetto Francesco, Bosio Antonio detto *Taita*, Bosio Battista, e Turina Chiaffredo, consegnata e rimessa copia autentica dei succitati ricorso e decreto del predetto tribunale civile di Saluzzo otto novembre ultimo, e di questo mio atto di citazione nelle rispettive loro residenze, ed in persona di loro medesimi.

Il Sottoscritto in originale: Olivero Bartolomeo, usciere.

E contemporaneamente per pubblici proclami ho citati ed assegnati tutti gli infra nominati particolari, cioè: Agù Battista fu Pietro - Ajraudo Michele fu Antonio - Agù Giorgio di Antonio - Agù Tommaso fu Giacomo - Ajraudo Costanzo fu Antonio - Agù Matteo fu Antonio - Agù Tommaso fu Antonio - Ajraudo Chiaffredo fu Antonio - Agù Giacomo di Giorgio - Boaglio Giuseppe fu Battista - Bernardo Ambroggio Venturino - Bosio Giacoma fu Antonio, vedova di Matteo Bosio, quale legittima amministratrice dei minori Battista, Antonio, ed Andrea Bosio fu Matteo predetto - Boaglio Michele fu Battista - Boaglio Tommaso fu Antonio - Boaglio Domenico, Battista, Chiaffredo e Tommaso, figli ed eredi di Tommaso Boaglio fu Domenico - Bosio Giacomo, Michele e Francesco figli del fu Giacomino Bosio fu Giacomo - Bosio Chiaffredo fu Antonio *Cerrò* - Bruno Margarita fu Antonio, vedova Fenoglio - Bruno Giuseppe, quale legittimo amministratore dei minori suoi figli Stefano e Sebastiano - Bruno Stefano fu Chiaffredo - Bruno Pietro fu Pietro - Bruno Tommaso fu Stefano - Bruno Stefano fu Alessandro - Boaglio Giorgio di Antonio - Boaglio Tommaso fu Matteo - Bunino Catterina fu Domenico, vedova Bosio - Bosio Andrea fu Tommaso *Troat* - Crespò Michele fu Chiaffredo, quale tutore dei minori Pietro e Chiaffredo Bosio fu Chiaffredo *Rusciet* - Bosio Andrea, Antonio e Pietro di Antonio fu Antonio *Gobbo* - Boaglio Michele di Bartolomeo - Bojero Chiaffredo fu Chiaffredo - Boaglio Battista di Giorgio - Bojero Antonio fu Battista - Bojero Giuseppe fu Chiaffredo - Bosio Chiaffredo fu Giuseppe *Morboir* - Boaglio Giuseppe di Chiaffredo - Busso Gioachino fu Michele - Boaglio Gio. Battista di Filippo - Boaglio Giacomo di Battista - Castagno Giacomo fu Chiaffredo - Chiappero Michele fu Tommaso - Comba Michele, Stefano, Alessio, Domenico, e Giacomo fu Alessio, li due primi maggiori di età e gli altri due minori rappresentati da Catterina Manavella vedova Comba loro madre e legittima amministratrice - Chiappero Maria fu Tommaso, vedova Colomba, quale legittima amministratrice del minore suo figlio Antonio Colomba fu Michele - Chiappero Michele fu Giacomo - Chiappero Antonio fu Marco - Colomba Lorenzo fu Giacomo - Colomba Bartolomeo fu Pietro, ora residente in America, in persona del suo procuratore generale *ad bona* Picotto Giorgio fu Bartolomeo detto *Gioan Tomà* di Bagnolo - Chiappero Chiaffredo fu Antonio - Depetris Pietro fu Bartolomeo - Depetris Antonio fu Domenico - Depetris Antonio fu Pietro, minore, in persona di sua madre Teresa Chiappero vedova Depetris - Comba Antonio fu Michele - Fenoglio Stefano fu Giuseppe - Fenoglio Gioanni Battista fu Giacomo - Fenoglio Michele fu Giuseppe - Fenoglio Giuseppe fu Giuseppe - Fenoglio Giorgio, Battista, Matteo e Sebastiano fu Gioanni Battista, il Sebastiano come minore in persona del suo tutore Giorgio Fenoglio di lui fratello seniore - Ferrero Giacomo fu Bartolomeo - Ferrero Giacomo fu Giacomo - Maurino Giuseppe fu Antonio - Manavella Lorenzo di Giacomo - Manavella Lorenzo, Antonio, e Giuseppe *Neto* fratelli fu Michele del fu Lorenzo - Manavella Cattalino di Cattalino - Manavella Lorenzo di Michele - Manavella Cattalino fu Michele - Maurino Costanzo fu Simone - Noello Antonio di Bartolomeo - Noello Chiaffredo fu Antonio - Odetto Michele fu Giacomo - Odetto Francesco fu Chiaffredo - Picatto Giacomo fu Giuseppe - Perone Lorenzo fu Giuseppe - Picatto Matteo di Giacomo - Pajre Giuseppe, Bonifacio e Giacomo, padre e figli, eredi di Chiaffredo - Pajre fu Giuseppe - Piccato Matteo fu Matteo - Picotto Michele fu Michele (Rurà) - Picco Antonio fu Bartolomeo - Picco Chiaffredo fu Antonio - Picco Margarita vedova di Gio. Battista Ferrero - Picatto Matteo fu Giacomo - Picatto Michele fu Bartolomeo - Pajre Antonio fu Battista - Picatto Giuseppe fu Antonio - Ruscapo Michele fu Antonio - Ruscapo Antonio fu Antonio - Rey Chiaffredo fu Chiaffredo - Rio Francesco fu Giuseppe - Ribotto Michele fu Antonio - Ribotto Pietro fu Michele - Revello Gio. Batt. fu Chiaffredo - Re Giuseppe di Antonio - Tribolo Lorenzo fu Giacomo - Tribolo Matteo di Giacomo - Viglianeo Filippo fu Bartolomeo - Viglianeo Lorenzo fu Matteo - Besso Francesco fu Pietro Antonio - Besso-Pianetto Pietro fu Antonio, tutti residenti in questo luogo di Bagnolo Piemonte. — Coero-Borga Giuseppe fu Chiaffredo, orfano in persona del suo tutore Domenico Beltramo fu Giacomo; questi residente nel luogo di Barge - e Fenoglio Francesco fu Michele, residente a Bibbiana, a comparire avanti il prelodato tribunale civile di Saluzzo nello stesso termine di giorni trenta, per ivi vedersi far luogo anche contro di essi alle instanze e conclusioni sovra formolate.

Riferisco inoltre di avere nel giorno suddetto, 28 corrente mese, pubblicato ad alta, chiara ed intelligibile voce, sia nanti l'albo pretorio di Barge, che nanti l'albo pretorio di questo luogo di Bagnolo Piemonte, il contenuto nei suddatati ricorso e decreto del tribunale civile di Saluzzo degli otto novembre ultimo, con avere copia autentica dei medesimi e di questo mio atto di citazione affissa, ed affissa lasciata agli albi pretorii suddetti, il tutto a mente e termini dell'art. 146 del Codice di procedura civile.

Visto — N° 693. Barge, il 29 dicembre 1870. — Sost. Cavallo, canc.

Registr. con marca da lire una annullata dalla cancelleria della pretura di Barge.

Saluzzo, li 31 dicembre 1870.

25 — Testa, proc. capo.

Istanza per dichiarazione d'assenza.

Dietro ricorso presentato a questo tribunale civile di Cuneo da Morino Francesco, residente in Entracque, perchè fosse dichiarata l'assenza di Morino Antonio di lui figlio, detto tribunale con decreto 24 novembre ultimo mandò assumersi informazioni sull'assenza medesima a termini dell'articolo 23 del Codice civile italiano, ciò che si notifica mediante la presente inserzione a termini di legge.

Cuneo, 30 novembre 1870.

4058 — F. Tosca, proc. capo.

Accettazione di eredità con benefizio d'inventario.

Il dì 13 dicembre 1870, per parte della signora Tommasa Persiani vedova del comm. Giovanni Gallarini, direttore generale del Fondo pel Culto, domiciliato a Firenze, fu dichiarato pure nell'interesse dei da lei rappresentati minorenni Emilio ed Enrico figli di essa e del predetto fu comm. Gallarini, di accettare col benefizio dell'inventario la eredità del medesimo, morto testato in Firenze il dì 13 ottobre 1870.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 31 dicembre 1870

51 — E. Cocchi, canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 5 gennaio corrente, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Angelica Spallarossa ne' Bonturi, ostessa in via della Pergola, num. 15, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Lorenzo Bonci, nominando in sindaco provvisorio il signor Torello Baldocci, e destinando la mattina del dì 13 gennaio stante, a ore dieci, per l'adunanza dei creditori, presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 5 gennaio 1871.

57 — G. Mazzi.

Avviso.

I signori Massimo e Anania Becci di Sant'Ellero inibiscono a Luigi e Pasquale Gori e famiglia, coloni del podere detto Azzolini, situato nel popolo di Torri in comune di Rignano, di proprietà di detti signori Becci, qualunque compra e vendita di bestiame senza il loro consenso. — 49

Accettazione di eredità con benefizio d'inventario.

Il dì 17 dicembre 1870 la signora Marietta Garino vedova di Paolino Valperga, domiciliata a Firenze, si in proprio e sì come mandataria del signor Giuseppe, del fu Bartolommeo Valperga, e dei signori Domenico, Emilia, e Margherita Valperga, padre il primo, fratello il secondo, e sorelle le altre del detto fu Paolino, e domiciliati a Torino, dichiarò, nel suo interesse e dei suoi mandanti predetti, di accettare col benefizio dell'inventario la eredità dello stesso fu Paolino Valperga, morto intestato in Roma il di 26 novembre 1870, e la cui successione si è aperta in Firenze nel luogo di suo ultimo domicilio.

Dalla cancelleria della pretura del quartiere Santa Maria Novella di Firenze.

Li 2 gennaio 1871.

50 — E. Cocchi, canc.

Editto.

Si rende noto che in seguito a superiore decisione venne riprodotta sotto pari numero la istanza 16 maggio p. v., n. 6963, di Lorenzo Pisani fu Francesco di qui, in concorso della assuntrice Anna Pisani proponenti il frutto pregiudiziale come dalla succitata istanza:

Si richiama il tenore dell'editto 17 luglio p. p., num. 6963, per notizia e norma d'ogni singolo creditore, già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nei fogli 25, 27 e 30 maggio 1870 ai progressivi numeri 144, 145 e 148, e pegli effetti di cui il § 463 del G. R. vengono citati tutti li creditori a comparire alla camera settima, di Commissione presso questo tribunale nel giorno 20 gennaio prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, ferme le avvertenze del precedente citato editto.

Si affigga nei luoghi soliti, e sia inserito per tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* suddetta.

Dal R. tribunale provinciale, sezione civile.

Venezia, 9 dicembre 1870.

Müllfer.
4479 — Sorrmo, dirett.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 3 dicembre 1870.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	154,789,162 20
Esercizio delle zecche dello Stato ... »	14,009,489 97
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ... »	42,450,250 »
Portafoglio ... »	220,656,533 24
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	45,729,795 05
Effetti all'incasso in conto corrente »	212,504 21
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... »	15,195,319 30
Tesoro dello Stato (L. 27 febbr. 1856) »	175,874 56
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 450 milioni in biglietti (Legge 11 agosto 1870) ... »	440,000,000 »
Tesoro dello Stato. Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870) ... »	4,450,000 »
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) ... »	32,218,880 »
Immobili ... »	8,020,633 67
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	1,350 »
Debitori diversi ... »	4,615,468 91
Spese diverse ... »	2,937,230 95
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	433,333 40
Depositi volontari liberi ... »	143,424,091 38
Depositi obbligatori e per cauzione »	26,818,470 59
Tesoro dello Stato conto mutuo di 50 milioni in biglietti (Legge 21 agosto 1870)	5,000,000 »
Obbligazioni dell'Asse eccles. presso la Amministraz. del Debito Pubblico. . »	255,000,000 »
Id. presso la Banca Naz. Toscana... »	1,975,910 »
Id. in cassa ... »	26,0 2,010 »
L.	1,464,116,307 43

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	762,583,303 60
Id. somministrati agli stabilimenti di circolazione ... »	42,450,250 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile ... »	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Non disponibile »	1,758,516 22
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	10,399,797 66
Id. (non disponibile) id. ... »	37,928,736 91
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... »	15,454,801 22
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	6,753,787 44
Dividendi a pagarsi ... »	136,880 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico ... »	74,688 44
Creditori diversi ... »	10,902,780 85
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	170,242,561 97
Risconto del semestre precedente e saldo profitti... »	1,400,738 09
Benefizi del semestre in corso ... »	5,017,043 63
Ministero delle finanze c| obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare ... »	282,977,920 »
L.	1,464,116,307 43

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
4324 — G. Mirone.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. Grillo.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.